



Stratos show a Biella

**A 40 ANNI DALL'ULTIMO TRIONFO NEL MONDIALE RALLY
40 BETE A GAGNER HANNO FATTO SOGNARE. ANCHE I PIÙ GIOVANI**

A Biella il raduno mondiale Stratos è stato accolto come un evento culturale, una performance d'artista, secondo le tendenze dell'arte contemporanea. C'era tanto pubblico nell'elegante piazza Duomo per vedere esposte quelle opere d'arte create per la Lancia negli Anni 70 dal centro stile di Nuccio Bertone e per ascoltare l'incredibile musica intonata dal motore Ferrari. Il massimo per chi ama il bello e l'espressione di un intramontabile esempio di made in Italy. 40 anni dopo la vittoria del terzo titolo mondiale di fila nei rally, la Stratos continua a far sognare: anche le generazioni più giovani sono state contagiate da questo mito. Un esempio è l'organizzatore dello Stratos World Meeting, il biellese Nicola Salin, classe 1986, che queste vetture non le ha mai viste correre e vincere ma è stato affascinato dalla loro storia, dalla loro immagine e con tantissimo entusiasmo ha messo insieme oltre 40 macchine, un record. Tra i partecipanti anche i due suoi **più cari amici Filippo e Stefano Avandero**, che sono cresciuti scorrazzando con le macchinine a pedali nel garage di famiglia pieno di storia e cimeli automobilistici e qui al raduno erano fieri ed entusiasti per aver guidato finalmente su strada la Stratos, scoprendo sensazioni che non si provano guidando le vetture

performanti di oggi, con servosterzo, controllo di trazione e cambio sequenziale. Tra le vetture che hanno partecipato, quasi tutte preparate in Gr.4 e alcune con pedigree sportivi importanti, si potevano rivedere quelle livree che hanno fatto parte della sua storia agonistica, in particolare dei tre campionati del mondo vinti (74-75-76) dal Reparto Corse Lancia, con i colori Marlboro, Alitalia e Pirelli. Tra gli invitati non potevano mancare molti di quelli che hanno contribuito a crearne la storia, i piloti Sandro Munari, Amilcare Ballestrieri, Mauro Pregliasco e Tony Fassina, i navigatori Silvio Maiga e Piero Sodano, il ds Daniele Audetto, il responsabile tecnico Gianni Tonti e soprattutto colui che la Stratos l'ha inventata e voluta, Cesare Fiorio, il grande capo della squadra HF che ci regalò anche le imprese della Fulvia prima

e della Delta poi. Non a caso l'evento si è svolto a Biella: qui c'era l'officina del mago Claudio Maglioli, colui che tanto contribuì alle vittorie Stratos, per la sua sensibilità come collaudatore e come preparatore. A lui vanno i meriti delle vittorie soprattutto di Darniche e Tony, che hanno prolungato la carriera di una vettura che per anni sbaragliò tutti gli avversari. Ma sulle vetture presenti al raduno si potevano ritrovare i nomi di tanti altri preparatori che hanno contribuito alle vittorie: Gobbi, Michelotto, Facetti e University Motors, dalle loro officine sono usciti i modelli che vincevano nel campionato italiano e nelle gare nazionali e internazionali. Il percorso era molto ben studiato e ha permesso agli iscritti di guidare su strade, quelle del Rally della Lana, compresa la spettacolare Panoramica Zegna e poi, cosa assolutamente unica, tutti hanno potuto anche percorrere una vera ps, chiusa al traffico, perché in contemporanea si svolgeva il Lana storico. Una vera libidine per questi collezionisti che hanno potuto divertirsi in tutta sicurezza e per il pubblico che ha potuto rivedere veramente in azione 40 pezzi unici. Tutto questo show è stato reso possibile anche grazie al coinvolgimento di Eric Comas, l'ex pilota di F.1 che oggi corre con successo nei rally storici con una Stratos, il quale ha portato la sponsorizzazione del marchio svizzero di orologi Zenith.

Luca Pazielli

**UN FASCINO
IMMUTATO**

A lato Eric Comas e l'organizzatore dello Stratos World Meeting Nicola Salin. Sopra, tante delle Stratos che hanno fatto la storia dei rally in bella mostra: mantengono ancora un fascino immutato

